

PER COLORARE LA VOSTRA PARTE SEGRETA

LABORATORIO DI TEATRO PER DOCENTI

(di ogni ordine e grado)

Perché proporre un laboratorio teatrale specifico per docenti?
Perché l'aula scolastica è un piccolo teatro: la classe è il pubblico e il docente è l'attore-drammaturgo-regista del mini spettacolo intitolato "Lezione".
Come insegna la neurofisiologia del cervello umano, le nozioni si fissano nella memoria se sono accompagnate da un'emozione.
Desiderio di ogni docente è che nessuno dimentichi le sue parole qualche ora dopo che sono state pronunciate!
Un laboratorio di teatro è pertanto un ottimo strumento per esplorare, affinare e mettere in pratica le competenze comunicative non verbali che aiutano nel rapporto con la propria classe.

docente Lisa Ferrari

quando i giovedì a partire dal 2 novembre 2018 - per 20 incontri

dalle 16,30 alle 18,30

dove Teatro Auditorium Loreto – Largo Roentgen 4 – Bergamo (zona Croce Rossa)

Cosa si farà

Siamo antenne che contemporaneamente ricevono e trasmettono.

Non tutti nascono con la propria antenna perfettamente efficiente, però la possiamo affinare con l'esercizio.

Gli esercizi teatrali vertono su tre fronti:

1. ascolto di sé
2. ascolto degli altri
3. scelta consapevole dei messaggi da inviare

La parola "ascolto" si riferisce, prima ancora che all'attenzione alle parole dette, all'uso dei sensi di cui siamo dotati per comunicare con gli altri esseri umani: vista, udito, tatto. I primi esercizi focalizzano l'attenzione su uno solo dei tre sensi alla volta e sviluppano in specifico l'uno o l'altro. Essendo però noi un'unica antenna, spesso il potenziamento di un senso aiuta lo sviluppo degli altri.

Si passa in seguito alla presa di coscienza del linguaggio non-verbale che accompagna continuamente le parole che pronunciamo: gesti, postura, espressioni facciali, movimenti nello spazio e nei confronti degli altri, ma anche suono della



PANDEMONIUMTEATRO

TEATRO D'ARTE CONTEMPORANEA
PER LE NUOVE GENERAZIONI

voce. Così ci si rende conto di quanto questi comportamenti siano latori di messaggi che possono rafforzare il discorso verbale o inficiarlo completamente.

Infine si passa alla messa in scena di situazioni realmente vissute o solo immaginate nel rapporto con la classe e con i colleghi, per sperimentare, attraverso l'uso tranquillizzante della finzione, varie situazioni anche conflittuali.

Il lavoro convergerà nella preparazione di uno spettacolo vero e proprio, da proporre al pubblico, come ultima tappa del percorso formativo, e il cui argomento sarà scelto dal gruppo di lavoro in corso d'opera.